



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti

della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 18/2024
Domenica 5 maggio 2024



diretto da Salvo Benanti

Email: ifattisr@gmail.com

Anno 36

Pachino è città d'eccellenza Mi impegno a farla diventare la città che merita di essere

Sebastiano Fortunato, lei è candidato sindaco a Pachino per Fratelli d'Italia e quindi per il primo partito al governo, insomma ha più responsabilità, non può promettere, ma deve fare.

Sono consapevole dell'enorme responsabilità di cui mi sono fatto carico. Mi sono sempre posto degli obiettivi con la promessa di raggiungerli e questo è il mio proposito per la città di Pachino se i cittadini mi voteranno e cioè impegnarmi al massimo per farla tornare la città che merita di essere.

Le eccellenze pachinesi sono note nel mondo eppure la sua città da diversi lustri... "nun viri lustru". Perché?

Sicuramente stiamo pagando errori del passato che devono servire per tracciare il futuro. Dunque prometto che io e tutta la mia squadra ci impegneremo al massimo al fine di rendere migliore Pachino.

Chi ha retto la città in questi due anni ha prodotto risultati oggettivamente deludenti. Ci sono responsabilità precise o cos'altro?

Premesso che parliamo di ultimi due anni di amministrazione politica, io penso che la passata gestione non sia riuscita a concretizzare un'opportunità amministrativa in cui tante persone avevano creduto. Le ragioni che hanno determinato tale situazione sono tante, molteplici e non ascrivibili ad un solo fattore.

Il G7 Agricoltura avrà sede nella nostra comunità, quali sono i vantaggi e su cosa ci si deve battere? Glielo chiediamo anche come Presidente del Consorzio di Tutela della IGP Pomodoro di Pachino.

E' una grande opportunità che di-



mostra l'attenzione che il nostro governo, nella persona del ministro Francesco Lollobrigida in collaborazione con l'onorevole Luca Cannata, ha nei confronti della realtà agricola, del Sud e delle sue realtà. Questo evento dà l'opportunità di raccontare la nostra storia al mondo. Il nostro obiettivo è essere protagonisti con le nostre eccellenze.

Sebastiano Fortunato è il candidato sindaco anche per i giovani che vogliono cambiare?

Come ho già dichiarato, uno dei punti di fondamentale importanza

sarà lo sport per i giovani. Da sportivo, campione nazionale di tiro al volo, penso e sono convinto che lo sport possa favorire la socializzazione e aumentare l'autostima durante la fase adolescenziale. Inoltre lo possiamo considerare un progetto per togliere tanti giovani dalla strada. Oltre lo sport è da intendersi ovviamente utile ogni tipo di servizio fruibile da parte del comune che possa riportare normalità ai nostri giovani e alla comunità pachinese intera. Ci dice quali sono le tre emergenze su cui interverrà se diventerà primo cittadino di Pachino?

Garantire i servizi essenziali, quali servizio idrico, igiene e illuminazione; Ricerca di fondi regionali, nazio-

nali ed europei; Intervenire sulla situazione delle casse comunali. Con parole di fuoco si impegni, qui e ufficialmente, coi suoi concittadini

Nella mia vita mi sono sempre prefissato degli obiettivi che ho dimostrato di saper raggiungere. Adesso viene la sfida più importante, ma non per me, ma per la città di Pachino. Mi impegno a riportare a Pachino la normalità, ripartendo dalla città pulita, acqua, immondizia, strade, risanamento dei conti pubblici, per poi innovare per crescere. Senza false promesse, ripartendo da una situazione drammatica per cui non prendo in giro i Pachinesi. Ci sono riuscito per me, ci riuscirò per Pachino.



Qui per sinistri si intendono coloro che manifestano per Hamas, che sono una fauna selvaggia

Qui per sinistri si intendono solo coloro che manifestano per Hamas, che sono una fauna selvaggia condita da ambientalisti fondamentalisti, gretini In s.p.e, ansiosi climatici, politicamente corretti, anti-americani devoti a tutte le stronzate che provengano da miliardari americani annoiati dell'occidente che li nutre, radical-chic con il ditino alzato e il sorrisetto di sufficienza, dittatori arroganti lgbqtz fluidi e immancabili centri sociali- devoti di inutili orpelli come Scurati e proni innanzi le oscenità intellettuali della Murgia). La sinistra è la verità, la via, la luce il resto è tenebra e perdizione.

- L'ODIO è di destra ma i veri Sinistri odiano passionalmente tutto ciò che è diverso da loro.

- La Destra cavalca la paura, ma i Sinistri ruspanti sono terrorizzati da ciò che a loro si oppone.

- La Destra è biecamente populista, ma i Sinistri doc pensano di parlare a nome di un Popolo che non li vota più da molto tempo.

- Il Popolo e la classe operaia sono il sale delle terra, ma se non li votano più diventano una beccera accozzaglia che ragiona con la pancia (vuota, ma sono dettagli).

- La salvezione è diventare tutti omosessuali, drogati, politicamente corretti, pro-pal, pacifinti.

- Bisogna adorare la setta ecologista e i talebani fedeli a Greta (con immancabile smartphone, suv, santini con il Che e Maduro) ed essere devoti ai tagliagole terroristi-per-necessità, o ai barbuti con sottana e turbante d'ordinanza che a loro, laici di



professione, provocano orgasmi erotici-
- Per essere nel Giusto storico e Metafisico bisogna amare i musulmani, meglio se terroristi ed assassini (ma si sa: l'infanzia difficile e le colpe dell'Occidente...) amare i gay (e poi incensare i palestinesi e gli iranesi che i gay li impicciano o linciano a discrezione).

- Per restare nell'Empireo della Sinistra devi detestare la famiglia orrendamente e biblicamente tradizionale (padre- madre- figli) e promuovere in ogni modo la famiglia arcobaleno (genitore uno, genitore due e sesso fluido a piovere, con la ieratica benedizione della Murgia).

- Bisogna esiliare i sessi e le loro caratteristiche differenze per omologare tutto dentro il torrione del gender benedetto e politicamente corretto.

- Alla disperazione (immancabilmente e piccolo- borghese) di chi non riesce a vivere, a pagare le bollette, a mantenere la famiglia, bisogna opporre corsi di rieducazione al transgender, allo ius soli o simili lenimenti alla pochezza del quotidiano.

- Il Sovranismo è un peccato mortale che va sacrificato ai sovranismi di Est ed Ovest dove ognuno fa i cavoli propri.

- La Democrazia finisce lì dove termina il controllo delle Sinistre. Insomma funziona se sono loro a vincere, il resto è un drammatico fuori- gioco-

Il Padreterno (che deve essere gay, nero e musulmano integralista per esistere) alla fine dei tempi siederà a sinistra di Greta, dei Sinistri, dei politicamente corretti, dei pro-pal, e fungerà da notaio al progressismo mondiale che condannerà al buio perpetuo coloro che hanno osato fuggire alla omologazione conformistica totale, alla nuova ubbidienza, ereticamente ostinandosi ad esercitare il Libero Pensiero e corteggiando l'eversione della Libertà e della Ragione.
VADE RETRO PI GRECO!

Elio Tocco




L'ultimo scritto di Lucia Acerra

Una dedica ai tanti amici che hanno fatto rivivere la magia di villa Reimann

L'ultimo scritto di Lucia Acerra, scomparsa nel maggio 2021, sulle manifestazioni organizzate dal Coordinamento "Save Villa Reimann" per restaurare il prestigioso immobile.

Sin dal primo momento della sua costituzione il Coordinamento, nato dall'adesione di un gruppo eterogeneo di persone affascinate dalla poliedrica personalità di Christiane Elisabeth Reimann, stabili di focalizzare la sua attenzione sulla diffusione della sua conoscenza e le possibili soluzioni agli innumerevoli problemi che attanagliavano il godimento del lascito che questa donna straniera, con grande generosità, ci aveva destinato. Comprendemmo subito che non sarebbe stata cosa facile interloquire con i diversi soggetti interessati alla gestione e alla tutela delle proprietà ma l'entusiasmo era tale che ci lanciammo subito a programmare una serie di attività propedeutiche alle nostre finalità. Ci chiamammo "Save villa Reimann" con il chiaro intento di salvare tutto quello che era possibile e armandoci di buona volontà cominciammo a scartabellare quanto ci potesse essere utile per approfondire la storia del "personaggio". Sapevamo che l'unica persona che a Siracusa avesse scritto la sua biografia era stata Agata Ruscica e con lei ci incontrammo presso la libreria Mascali per avere tutte le notizie possibili, non ultime le vicissitudini per la consultazione dei documenti esistenti.

Altro problema che dovvemmo affrontare con decisione fu la pulizia del piano terra della villa che il Consorzio Universitario assegnatario di una concessione comunale dell'immobile e allocato negli ambienti del piano superiore, aveva completamente alterato inserendo mobili e suppellettili che niente avevano a che fare con gli arredi originari. Fortunatamente ci fu di grande aiuto la documentazione fotografica trovata e così a poco a poco e con grande fatica demmo una sistemata alle stanze eliminando tutto ciò che ne alterava l'aspetto originario.

A questo si aggiunse la radicale pulizia degli ambienti da parte dei volontari che, dopo diverse settimane di lavoro faticoso fecero assumere alle varie stanze un aspetto presentabile. Ma non eravamo contenti



perché le pareti, i quadri, le tende erano malandati e mancavano le tende ad alcune stanze. Ed ecco il colpo di genio che ci permise di superare la difficoltà della mancanza di fondi: organizzare incontri culturali chiedendo ai partecipanti un piccolo contributo. Iniziarono così il giovedì "I tè letterari di Villa Reimann", incontri in cui l'autore di un libro di successo presentava il suo lavoro o uno studioso un argomento di storia ed in cambio, insieme agli intervenuti comodamente seduti in tavoli elegantemente apparecchiati, poteva sorbire in belle tazzine d'epoca donate dai volontari, un ottimo tè e dei biscotti danesi di cui avevamo trovato la ricetta tra i documenti di Christiane Reimann. Tutto questo in cambio di un piccolo contributo.

E così in oltre un anno di attività ospitammo scrittori, poeti personaggi della cultura cittadina che con grande entusiasmo ci permisero di superare le nostre difficoltà economiche. Potemmo comprare i materiali necessari per ridipingere le pareti coperte da macchie di muffa e gli infissi, mentre la pulitura delle tende e la collocazione di quelle

mancanti diedero finalmente l'aspetto originario ai vari ambienti. Cominciava adesso un capitolo angosciante riguardante la ricerca e la collocazione di quadri e suppellettili che, dai vari inventari, più o meno corretti, sapevamo sparsi tra sedi di Assessorati e uffici Comunali.

Dopo mesi di continue sollecitazioni e scontri con i vari funzionari finalmente rintracciammo quasi tutto, ma dovvemmo aspettare l'insediamento della nuova Giunta per avere l'assicurazione che tutto sarebbe tornato in villa. Questo accadde soltanto per interessamento dell'allora Vice-sindaco l'Avv. Giovanni Randazzo, e ne fummo felici. Ricordo ancora l'arrivo dei pacchi contenenti le ceramiche, i vasi, i soprammobili e quant'altro faceva parte degli arredi originari.

Con grande entusiasmo ricollocammo i bellissimi quadri con splendide cornici dorate in stile barocco che ora abbelliscono la prima sala della villa. Erano quasi tutti dipinti di pittori danesi ed europei famosi per cui pensammo di preparare delle targhette

dorate da affiancarli e dare ai visitatori l'opportunità di conoscere l'importanza e il valore dell'opera. Così fu fatto e anche questo accorgimento contribuì a rendere più gradevoli gli ambienti. Altro gravoso problema fu la pulizia e la sistemazione degli oltre 1500 volumi contenuti nelle librerie, di cui facemmo l'inventario e ricollocammo nelle rispettive librerie.

Continuavano intanto le manifestazioni organizzate in villa che a poco a poco stava diventando un punto di riferimento nell'ambito culturale della città. Cominciammo ad organizzare per le festività diversi concetti con gruppi musicali qualificati facendo risuonare nelle stanze armonie importanti in memoria di un'altra passione di Christiane Reimann: la musica. A questo proposito ci adoperammo a lungo per poter avere in villa uno dei pianoforti non utilizzati dell'ex scuola musicale del Comune che facemmo restaurare ed accordare così, in collaborazione con l'Orchestra Barocca Siciliana iniziammo a realizzare i pomeriggi musicali molto graditi ai partecipanti. Villa Reimann finalmente riviveva ed era sempre più frequentata da persona entusiaste e competenti.

Compagni di viaggio in questa defaticante ma entusiasmante avventura ci sono stati gruppi di persone anch'essi animati da genuino spirito di volontariato e innamorati del luogo che di giorno in giorno vedevamo rifiorire. E così abbiamo potuto aggiungere ai "tè culturali" i "pomeriggi musicali" con il complesso "I Cantunovu", che con la loro bravura ci hanno fatto gustare le armonie indimenticabili della nostra terra splendidamente eseguite da preziosi strumenti e accompagnati dalle loro voci coinvolgenti ed espressive. Pomeriggi che non dimenticheremo e per questo non finiremo mai di ringraziarli.

Altro gruppo che ha contribuito a rendere sempre più appetibile la partecipazione ai pomeriggi culturali di Villa Reimann è stato quello che con i loro costumi d'epoca e le loro esecuzioni ci hanno immerso in atmosfere gattopardesche facendoci gustare l'armonia dei loro volteggi particolarmente adatti alle sale di Villa Reimann.

Lucia Acerra

Continua a pag. 4



Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

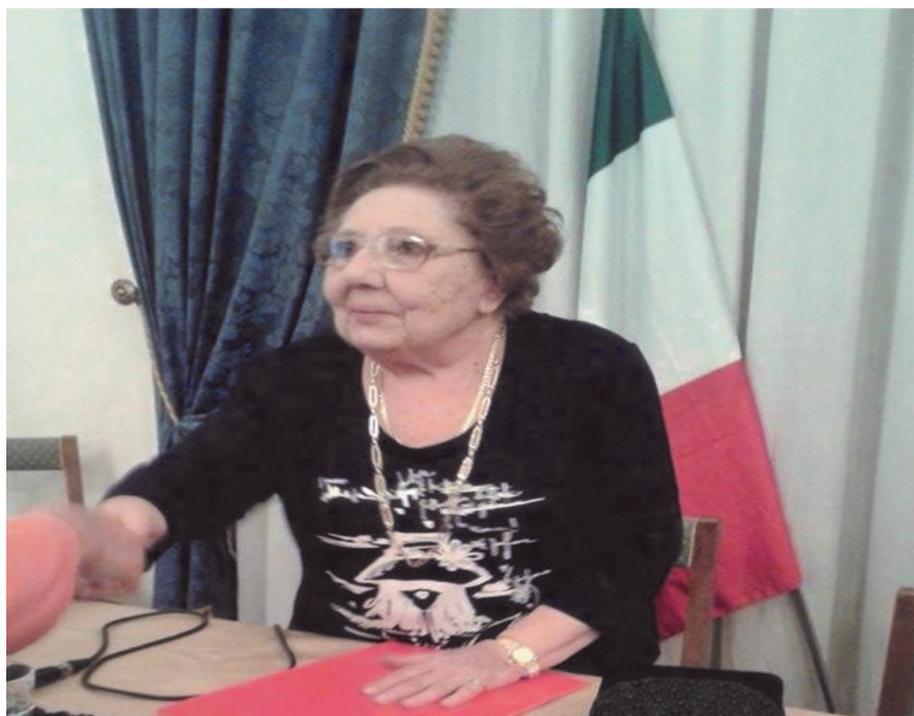
Tante amarezze alimentate da incomprensioni con diversi assessori comunali che denigrano quello che noi abbiamo fatto per Villa Reimann

Da pagina 3

Indimenticabili le loro passeggiate in giardino con soste negli angoli più suggestivi che ci hanno incantato nell'osservare il volteggiare dei loro costumi tra il verde delle piante. Grazie per questa parentesi storico-artistica-sentimentale che Giovanna Tidona e Stefania Federico ci hanno offerto in diverse occasioni.

Intanto continuavano con cadenza quindicinale "I tè culturali". Come dimenticarli? Con grande emozione ricordo il primo incontro nel quale Mariarita Sgarlata ci parlò dei suoi futuri programmi da Assessore Regionale alla Cultura ma che non abbiamo potuto vedere realizzati per la sua prematura scomparsa che ha lasciato un vuoto incolmabile tra gli amici e nel nostro mondo culturale. In quella occasione ci disse di essere stata contenta quando le avevamo chiesto di farci la presentazione del libro su Christiane Reimann che io e Marcello avevamo realizzato. Confesso che nei momenti di sconforto quando attorno a noi sento l'indifferenza o peggio il malanimo, vado a rileggere ciò che scrisse per noi Mariarita e mi rincuro anche se la commozione mi sopraffà e debbo stringere i denti per continuare.

Tranne qualche rara eccezione che per meschinità o bassezza d'animo ha travisato le nostre intenzioni, tutte le persone che hanno avuto modo di accostarsi alle nostre attività hanno espresso parole di lode nei nostri riguardi comprendendo tutto quello che abbiamo fatto con onestà e altruismo. Continuando su questa linea di condotta ci siamo adoperati a divulgare l'importanza dell'operato di Christian Reimann in campo infermieristico e coinvolto la dirigenza ospedaliera perché a lei fosse dedicata la sala riunioni dell'Ospedale



Umberto I apponendovi una targa a ricordo dell'importante operato svolto con grande competenza nei lunghi anni durante i quali raggiunse le più alte vette della notorietà internazionale in campo infermieristico conseguendo diverse onoreficenze di cui esiste vasta documentazione. Abbiamo anche voluto onorare un'altra delle passioni di Christiane Reimann, quella dell'Archeologia che ha avuto modo di coltivare attraverso gli scavi eseguiti nella zona della necropoli del suo giardino dove sono stati rinvenuti numerosi reperti che abbiamo risistemato, nella vetrinetta appositamente realizzata, dopo la consegna degli stessi da parte della Soprintendenza che li teneva in custodia e che sono stati oggetto di studio di alcuni giovani archeologi volontari i cui risultati contiamo di pubblicare fra non

molto. Abbiamo sempre continuato a ricordare C.R. nei giorni della sua nascita e della sua dipartita con visite alla sua tomba che finalmente la ricorda in modo dignitoso come meritava la sua generosità verso la nostra città. Ricordo il giorno della sua inaugurazione alla presenza dell'avvocato Corrado Piccione, dell'on. Enzo Vinciullo e del dottor Antonello Liuzzo, allora Assessore alla Cultura. Con il semplice monumento ideato da Pina Cannizzo, per il quale, da Presidente di Italia Nostra mi adoperai molto per realizzarlo, avevamo voluto sintetizzare le passioni di C.R.: la colonna ionica abbozzata in un blocco calcareo per l'archeologia e la storia della città, e il tralcio d'edera per la natura. In due occasioni abbiamo celebrato la vita e l'operosità di C.R. con pubbliche manifesta-

zioni e Convegni. La prima all'inizio della nostra attività quando invitammo a parlarne Agata Ruscica e la Dott.ssa Beatrice Basile davanti ad un numeroso uditorio che per la prima volta sentiva parlare di questo importante personaggio e che gremiva la Sala convegni di Villa Politi scelta apposta come sede dell'incontro in ricordo della permanenza in questo albergo della Reimann appena giunta a Siracusa.

Il secondo importante incontro è avvenuto nel 20.... presso l'Istituto di Scienze Criminali in Ortigia e ci siamo avvalsi della organizzazione dei massimi rappresentanti danesi e mondiali nel campo dell'infermieristica. Con la Danimarca, tramite il Console Onorario di Palermo e l'Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen abbiamo mantenuto ottimi rapporti. A Copenhagen infatti è stato anche presentato da Marcello Loiacono il nostro libro "Christian Reimann, il mistero di una danese" che ha divulgato molti aspetti della Reimann ancora sconosciuti nella sua terra.

E così abbiamo proseguito per oltre 6 anni per giungere ad oggi 12.5.2021.

Giorno in cui la mia costante attenzione sulla villa e sul patrimonio Reimann subisce una battuta d'arresto per le mie condizioni di salute e per le continue amarezze giornalmente alimentate da incomprensioni con diversi Assessori dell'A.C. che, non volendo riconoscere quanto da noi fatto, ne denigrano l'operato. Quindi ora basta, dopo l'amarezza dello scippo della Latomia dei Capuccini si è perpetrato quello di Villa Reimann. Evidentemente sarò io che porterò sfortuna ai luoghi più belli della nostra città che amo profondamente e che vorrei tornassero agli antichi splendori. Questo evidentemente dà fastidio a qualcuno.

Se i tempi cambieranno ci potremmo rivedere "A Philippi"!

Lucia Acerra

Naturalmente nessuno sa nulla della brochure diffusa a Londra con una foto di piazza Duomo

SIRACUSA, 2011 - Da Londra arriva una boccata d'ossigeno. Pensate che la brochure pubblicitaria per l'acquisto del biglietto, che viene venduto a Londra e che consente l'accesso in tutti i teatri di Inghilterra, riporta la foto di piazza Duomo in Ortigia. Cioè a Londra e in Inghilterra per rappresentare l'arte teatrale e la cultura in genere utilizzano l'immagine della nostra bellissima piazza, ammirata da milioni di persone nel cuore del centro storico siracusano. Ovviamente di questo sanno poco e niente gli attuali amministratori, gli intellettuali auto referenziali di cui abbiamo piene le tasche, gli assessori illuminati che privilegiano il turista viaggiatore al turista semplice (Granata 1,2,3,4...), insomma nessuno di questi signori ne ha avuto/o dato notizia. Eppure è una notizia grossa, uno scoop giornalistico se vogliamo, ma potrebbe anche essere un volano inatteso per rilanciare la cultura alle nostre parti. A proposito, come sta la Cultura con la C maiuscola dalle nostre parti?

Insomma, la Cultura con la C maiuscola a Siracusa sta poco bene, anzi sta male, ha almeno una febbre che la debilita, una febbre che dura da anni a causa di un virus misterioso. Discutibili e obsoleti sono i metodi con cui oggi si gestiscono gli spettacoli Inda, il teatro comunale è assai costoso o gratuito a secondo di chi chiede naturalmente, e per quanto riguarda la direzione artistica in impressione di affidamento diretto aspettiamo ancora che batta un colpo, siamo Siracusa e non Briga Alta con il massimo rispetto per i suoi 41 abitanti. Si spendono cifre enormi per iniziative alla D&G, chiaramente propiziate da amicizie personali e allegati sostegni elettorali, per i concerti al Teatro Greco, per eventi (vedi la grande mostra farlocca chiusa nottetempo) che più che portare lustro hanno portato sperperi e ombre, tante ombre a Siracusa. Mentre, quando non c'erano Garozzo, Italia e compagnia servente, l'Inghilterra, Londra, ci vedeva come capitale della cultura mondiale, ci dava una visibilità che nessuno ha contrattato o attivato, e per cui nessuno ha speso valanghe di euro, che abbiamo ignorato insomma, eppure è la strada maestra. L'immagine di piazza Duomo che pubblichiamo, diffusa ovunque nella capitale anglosassone suscita due sentimenti forti: l'orgoglio di essere siracusani come anche improbabili depositari di tanta bellezza e tanto prestigio. Il grande disagio di vivere una stagione caratterizzata da mezze tacche dell'intelletto, della politica e dell'amministrazione. Ci sarà qualcuno pronto a sfruttare questa grande occasione che arriva dalla perfida terra di Albione? Ci sarà qualcuno che utilizzerà al meglio questo assist inatteso? O si coglierà con destrezza la possibilità di nuovi sperperi, tipo la Fondazione per Siracusa capitale europea della cultura 2033 che è già costata 50mila euro a noi disgraziati siracusani senza che la maggior parte della città sapesse nulla di quello che combinavano in Consiglio comunale i vari Italia, Scimonelli e traditori sparsi?

**GIVE THEATRE
TOKENS
THE LARGER
THAN LIFE
GIFT**

Theatre Tokens make the perfect present for family and friends. The only national theatre gift voucher, available in values of £5, £10 and £20, you can buy them at this theatre and use them at over 240 theatres nationwide.

**THEATRE
TOKENS** The magical
gift of theatre

Tokenline 0844 887 7878
www.theatretokens.com

Le foto di una stagione irripetibile del (vero) giornalismo a Siracusa, soprattutto quelle degli ultimi anni

Alessandro Ricupero alla fine ce l'ha fatta a riconsegnarmi tre scatole di memorie sopravvissute alla chiusura della Gazzetta del Sud di Siracusa, per cui ho lavorato dal dicembre del 1985 al giugno del 2001, sedici anni indimenticabili in cui forse ho dato il meglio di me, professionalmente parlando.

Nelle scatole c'erano tante cose e tante foto. Molte personali, di famiglia, i bambini piccoli, mia moglie ed io neo-genitori felici. C'erano le mie collezioni di sottobicchieri che raccattavo in tutti i pub che frequentavo in Inghilterra e non solo, le prime pagine dei giornali sportivi che incorniciavo quando il Milan vinceva le coppe dei campioni (allora accadeva spesso) e appendevo al muro ad onta di una redazione per il resto tutta juventina. Cose private insomma.

Ma ne ho ritrovate anche alcune di foto che private non sono. Sono immagini dell'avventura della Gazzetta del Sud e in generale di una stagione del giornalismo a Siracusa, soprattutto quelle degli ultimi anni prima di lasciarla per trasferirmi a Roma. Ci sono volti giovani diventati oggi meno giovani. Ma anche alcuni indimenticabili colleghi che non sono più fra noi. Da Franco Bianchino che del nostro gruppo era un padre fondatore, una presenza fondamentale, un amico splendido, a Pippo Di Silvestro, colonna dello sport, a Saretto Leotta e Pino Filippelli che si intravedono in una foto di una riunione dell'Assostampa che non so a quando risalga ma deve essere degli anni '90.

C'è anche la foto di una formazione di calcio in cui io per oscuri motivi sono "in borghese" e fra i calciatori oltre a tanti colleghi c'è anche l'indimenticabile Jano Battaglia. Ci sono immagini di colleghi "mitologici" come il leggendario Mario Stancanelli.

**C'è anche una piccola immagine di me con Salvo Benanti (oggi mio direttore, allora mio concorrente ma già amico). Non ho fatto didascalie perché temo di sbagliare qualche nome o qualche data ma menti giovani come quelle di Aldo Manti-
neo, Santino Calisti, Massimo Leotta, Lino Di Tommaso, Salvo Fruciano, Francesco Nania, Nello La Fata, Pino Guastella e tanti altri sapranno**



identificare luoghi, date e protagonisti meglio di me.

Io credo di avere il dovere di mettere queste istantanee di storia del giornalismo siracusano a disposizione di tutti. A me resterà per sempre l'orgoglio di aver vissuto quella stagione eccezionale del nostro mestiere (tre quotidiani con relative redazioni su piazza, svariate tv private che producevano notiziari professionali, da Catania Telecolor e Antenna che avevano redazioni con professionisti che lavoravano a tempo pieno) assieme a tanti colleghi con cui condividevamo passione per il mestiere e un'età diversa e che inevitabilmente rimpiangiamo.

Ovviamente ci sarebbe da chiedersi se l'informazione di allora era migliore di quella di adesso, ma sarebbe come domandarsi se si stava meglio quando si andava a cavallo o adesso che si va in macchina. La tecnologia ha modificato radicalmente



il sistema della comunicazione e i paragoni sono impossibili. Ma ci lamentavamo assai anche vent'anni fa.

Hasta la ex gazzetta siembre

Joe Toibianca Strummer

Tutto iniziò con il pranzo di una domenica quando mio padre mi propose di andare a lavorare al “Mulino e Pastificio S. Lucia”

GLI ANNI '70 UN PERIODO DI CAMBIAMENTI E DI IMPEGNO POLITICO E SOCIALE IN ITALIA E NELLA MIA VITA...

Gli anni Settanta (i mitici anni compresi tra il 1970 e il 1979), sono stati anni rivoluzionari, simbolo di libertà, di trasgressione e di lotte politiche. Un decennio ricco di simboli ed icone intramontabili, capaci di creare un mix di culture, tendenze e modi d'espressione che possiamo definire ancora oggi uno stile unico ed inconfondibile: lo stile anni '70.

Le proteste pacifiche del '68 lasciano il posto ad un clima di violenza estrema tra giovani militanti di estrema destra e di estrema sinistra. Nascono cellule terroristiche strutturate ed organizzate, in grado di compiere stragi che rimarranno per sempre impresse nella nostra memoria.

Tutto iniziò con il pranzo di una domenica del 1974 quando mio padre mi propose di andare a lavorare al “Mulino e Pastificio S. Lucia” e la possibilità di continuare gli studi alla scuola serale. Scese una cappa di silenzio nella tavola, io avevo solamente 16 anni... mia madre mi disse di provare un giorno e poi avrei deciso in piena autonomia.

Cominciai a fantasticare come sarebbe stato quel Mulino, avevo solamente in mente una visione cinematografica... Macine girate da muli, sacchi pieni di frumento, rumore assordante e soprattutto dipendenti sani e robusti, io ero gracile e sottopeso...

Decisi di andare a provare era il 1° ottobre del 1974 ed invece di sentire la campanella per entrare in classe sentii una Sirena che dava il Via al lavoro... e così Fu.

Fui assegnato alla zona Pastificio e non al Mulino, il Mega Direttore Gallo “U Capu”, uomo intransigente, volitivo e marcatamente di destra, forse vide in me tutto tranne che il forte e sano operaio da spedire al Mulino e per mia fortuna fui assegnato al confezionamento della filiera pasta corta, e fu così che rimasi al Pastificio per ben 30 anni...

Incominciai a maturare un sentimento di impegno sindacale e politico per migliorare il mio stato di lavoratore, e proprio in coincidenza di tale consapevolezza fui spettatore incredulo di una delle pagine più drammatiche della storia politica del nostro paese, maturata in un clima di disordine politico e sociale senza precedenti, che sarà ricordata come gli “anni di piombo” e che raggiunse il suo culmine nel 1978 con il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Un decennio dalle tinte forti e di grande competizione in tutti i campi: si fanno sentire sempre di più la presenza dei media, che entrano di prepotenza nella nostra vita quotidiana, le contestazioni scaturite dalle tensioni generazionali e gli atteggiamenti aggressivi. Il sesso e le droghe diventano parte integrante dello stile di vita di molti miei coetanei.

Emerge ovunque la creatività, la trasgressione, la voglia di progresso a tutti i costi. I colori dai tessuti fioriti e i jeans a campana rappresentano la nuova tendenza che si identifica negli Hippies, movimento formato dai cosiddetti “figli dei fiori” che accoglie tra i suoi proseliti schiere di giovani pacifisti.

Anch'io cominciai a far parte di piccole trasformazioni personali e sociali... il giorno dello stipendio fu emozionante ed incredibilmente ingenuo, fui chiamato a riscuotere in segreteria lo stipendio (era stata pattuita la cifra di **Ottantamila lire**), vidi una giovane



segretaria che incominciò a contare le carte monete da darmi e con mia grande emozione dopo sessanta, settanta, ottanta continuò ancora novanta fermandosi alla faticosa somma di **Centoquarantamila lire** (Volevo dire qualcosa... forse avete sbagliato, ma non dissi niente). All'uscita dell'ufficio trovai il Sig. Rollo (Socio) e mi disse... “Contento” ed io ingenuamente risposi “Urca! Mi aveva detto 80 mila lire” Beh rispose Lui... C'è stato il contratto nazionale, io non capii al momento cosa fosse successo poi i miei compagni di lavoro mi spiegarono tutto.

Anche se vivevo in una piccola realtà del profondo sud grazie alla televisione mi rendevo conto delle trasformazioni in tutti i campi. Sono gli anni di Andy Warhol,

figura di spicco della Pop art che, attraverso i colori accesi e vivaci tipici delle sue rappresentazioni, tenta di nascondere l'angoscia esistenziale della società dei consumi, conseguenza della globalizzazione dei mercati. Con lo sviluppo del consumismo nascono anche in Italia le prime associazioni di consumatori.

Io entrai effettivamente al Partito Socialista seguendo il Prof. Luciano Nicastro, docente di Storia e Filosofia al liceo Scientifico di Ragusa, che in precedenza aveva fondato una associazione culturale denominata “Quaderni Iblei” alla quale io partecipai. In quella circostanza nacque il mio primo Giornale “Il Picchio Ibleo” un'emozione indescrivibile... paragonata alla nascita di un primogenito.

Grazie alla nascita di nuovi media, come le tv private via cavo, si affinarono le tecniche e la comunicazione di marketing. Si svilupparono un nuovo tipo di comunicazione decisamente più professionale, basata sul concetto dell'immagine. La comunicazione integrata, ovvero il sapiente utilizzo di marketing e media, diventa la soluzione vincente nella competizione di mercato.

Mi rendevo conto che stavo vivendo dei momenti storici anche in ambito musicale e comunicativo: si ballava la disco music, la musica dance, nascevano le prime radio libere che cambiarono il mondo della comunicazione radiofonica e si ascoltavano i grandi miti del rock: Pink Floyd, Doors, Led Zeppelin, Deep Purple, Genesis e tanti altri. Un'ondata musicale di così grande intensità e creatività che non avrà eguali negli ultimi sessant'anni.

Anche nella mia città nacquero le radio e le TV private a cui partecipai in modo attivo: tra queste “Radio Progresso”; in seguito fui Direttore del Radio Giornale “Onda BLU” e direttore artistico di una TV locale “Rete Sei”; fui anche editore e direttore di “Radio Club”.

In generale possiamo affermare che anche gli anni '70, esattamente come il decennio precedente, sono stati anni assolutamente rivoluzionari e determinanti per il proseguimento di quella grande svolta economica e sociale che ci avrebbe proiettato negli anni '80.

Salvatore Battaglia

Presidente Accademia delle Prefi

L'Asp non ha tempo per la Sanità Continua la guerra: Forse Lo Curzio dopo Ficarra conquista Caltagirone

Caltagirone, manager designato ma non ancora nominato, naviga a vista. Ha trovato un apparato che gli ha promesso fedeltà. Se lui ci crede vivrà sereno. Madeddu che ormai ha intrapreso la carriera di medico-scrittore non ha più la velleità neppure di fare il direttore sanitario. Chi glielo fa fare? Pubblica i suoi testi storici e fa il suo tra Asp e Ordine dei medici. Gongola perciò Madonia per la nomina definitiva ma non molla La Ferla ex suo amico e oggi non più perché i figli si vogliono sostituire ai padri. Anche La Ferla è abilitato al ruolo ma era molto vicino a Ficarra e questo non lo aiuta. In mezzo alcuni outsider un po' staccati come l'attuale direttore dell'Umberto I° che però dice di star bene dove sta.

Ma Caltagirone non è uomo di rivoluzioni, anche se l'attuale assetto è lo stesso del suo predecessore e lui è venuto a Siracusa col mandato di demolire tutto il progresso, indebolendo in qualche modo Cannata e favorire Gennuso con la benedizione di Schifani. Impresa comunque non semplice per il radicamento di taluni nel loro posto, come ad esempio la responsabile del settore personale, quella Lo Curzio, figlia d'arte di Pippo, già Dc, Pd e infine forzista che con Ficarra aveva trovato la sua consacrazione in quel ruolo strategico.

La Lo Curzio nasce sociologa, già fedelissima di Madeddu in quel di Lentini nella vecchia Usl 27 e approda a Siracusa e dopo un po' passa dal ruolo tecnico al ruolo amministrativo, un bel salto professionale che dovette subire l'allora direttore amministrativo e direttore generale facente funzione dell'Asl 8

Giorgio Lo Presti perché non si poteva dire no al richiedente. La Lo Curzio viene subito nominata dapprima all'Urp, a seguire in settori amministrativi dove la competenza legale non dovrebbe essere un optional, sino alla direzione del personale da dove emanerà tutto il



suo splendore sia di donna che di dirigente diventando fedelissima di Ficarra. Forse anche Caltagirone è stato conquistato a sua volta e dunque ciò che era stato continua ad essere, nella logica del mantenimento di equilibri di potere che fanno comodo alla classe

politica e ai sindacati. In fondo i dirigenti delle asp non devono essere bravi e preparati ma duttili, sorridenti dal Pd a

Fratelli d'Italia. Riciclarsi è uno sport tipico della pubblica amministrazione e questa provincia che non brilla per tante cose a questo livello non teme paragoni con nessuna altra provincia, sfacciata ed opportunistica come sa essere. La rotazione dei dirigenti fa parte dello spoils system, una pratica politica nata in Usa in base alla



servizio dei predecessori. Riciclare i dirigenti e il loro potere è un modo per dare segnali all'interno e all'esterno di un ricambio d'aria. Ma Caltagirone è in grado di assumersi questo ruolo? In verità la legge gli consentirebbe quest'autonomia pur all'interno delle regole del pubblico impiego. Il fatto è che Caltagirone e gli altri suoi colleghi non è detto che godano di questa discrezionalità e per operazioni di rivisitazione dell'organigramma devono chiedere il permesso a Palermo e ai leader locali.

quale gli alti dirigenti, specie amministrativi con ruolo unico, che non fanno concorsi ma vengono nominati direttamente dal direttore generale, cambiano col cambiare del governo. Questo serve per non incancrenire usi e costumi e per dare modo al manager, se lo fosse davvero, di mettere in taluni settori strategici persone di sua fiducia e comunque con trascorsi cristallini, non contaminati da pregresse esperienze al

Per questo motivo, al di là dei primari che vincono un concorso, i responsabili dei settori amministrativi non tremano. A parte Bastante che da anni dirige il settore economico-finanziario con buone capacità, gli altri, a parte il settore tecnico e quello informatico diretto da due ingegneri, potrebbero (ma il condizionale è d'obbligo) ruotare. Potrebbero....

